

# IV DOMENICA DI QUARESIMA

14 marzo 2021 • ANNO B

**preghiera in famiglia**  
**“CHIESA DOMESTICA”**



DIOCESI DI ANDRIA

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

sezione pastorale

# IV DOMENICA DI QUARESIMA

## in famiglia

### L'incontro di Gesù con l'anziano Maestro d'Israele

#### **Rallegrati!**

È il gioioso augurio che la liturgia di questa domenica ci consegna. Non possiamo incontrare il Signore risorto, gioire della sua presenza, se ho il cuore nella tristezza, amarezza, delusioni, stanchezza... Talvolta, assomigliamo ai due discepoli sulla strada che di Emmaus. Per loro è stato difficile riconoscere Gesù, il risorto, mentre camminava con loro. I loro occhi erano pieni di lacrime e dolore, il loro cuore triste e deluso. Piano piano, presi per mano dallo sconosciuto pellegrino, sono stati guidati "all'intelligenza delle Scritture". Giunti presso la locanda, - una casa, come la nostra! -, la locanda dell'amicizia, ecco l'inatteso! Un gesto, un gesto che ogni giorno ripetiamo sulla nostra tavola, lo spezzare il pane, diventa rivelatore dell'identità dell'amico incrociato, per caso, sulla strada della tristezza. La vita dei due discepoli cambia per sempre! Con gioia tornano a Gerusalemme, il luogo della Comunità credente ed orante, per narrare a tutti che è "Gesù è veramente risorto!" e ci accompagna nel cammino della vita.

#### **MONIZIONE iniziale**

Stiamo per conoscere, durante il nostro incontro di preghiera "domestica" festivo, uno degli incontri tra più suggestivi che i Vangeli raccontano, quello tra Gesù e Nicodemo, un notevole, un anziano, capofamiglia, benestante. Egli era un "maestro in Israele", uomo di cultura, esperto di Bibbia e di leggi sociali, quest'uomo, lontano da occhi indiscreti, coraggiosamente, prende l'iniziativa di andare a cercare Gesù durante la notte.

A differenza dei suoi colleghi del Sinedrio, Nicodemo è colpito dall'insegnamento di Gesù; la sua parola, acqua fresca di sorgente, illumina il volto ed il cuore dell'anziano Dottore della Legge. A lui Gesù rivelerà che l'Abbà, "Dio, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui", e ciò lo realizzerà e lo manifesterà attraverso il Figlio "innalzato" per amore.

Anche noi, come Nicodemo, siamo desiderosi di incontrare Gesù, mentre sosta nella nostra casa in questo giorno di festa, e confidargli le nostre domande, dubbi, i nostri perché! Lasciamoci prendere per mano dal Signore Gesù, affinché guidi anche noi dalle tenebre alla luce, dal dubbio alla verità.



#### **Attività 1.**

#### **Le prime evidenze**

**4 Immagini e 1 Parola** (Vedi in **Allegato 1**)

**Guida** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti** Amen.

#### **SALMO 18**

**Guida** Con le parole del popolo d'Israele in terra di esilio, invociamo il Signore Gesù, nostra gioia e consolazione.

**Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.**

**Tutti** Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Lungo i fiumi di Babilonia,  
là sedevamo e piangevamo  
ricordandoci di Sion.

Ai salici di quella terra  
appendemmo le nostre cetre.  
Perché là ci chiedevano parole di canto  
coloro che ci avevano deportato,  
allegre canzoni, i nostri oppressori:  
«Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore  
in terra straniera?  
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,  
si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato  
se lascio cadere il tuo ricordo,  
se non innalzo Gerusalemme  
al di sopra di ogni mia gioia.



**Attività 2.**  
**In Ascolto**

**Video-Vangelo**

Clicca sul link per vedere il video  
<https://youtu.be/ofX6CzKyX7M>

**IV domenica di Quaresima**  
(oppure inquadra il QR Code con il tuo smartphone).



**Let.** Dal Vangelo secondo Giovanni (3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:  
«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo,  
perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.  
Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito  
perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.  
Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo,  
ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.  
Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato,  
perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.  
E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo,  
ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce,  
perché le loro opere erano malvagie.  
Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce  
perché le sue opere non vengano riprovate.  
Invece chi fa la verità viene verso la luce,  
perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».  
*Parola del Signore*

**Tutti Rendiamo grazie a Dio.**



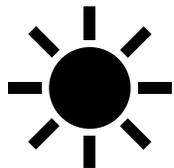
**ASCOLTIAMO** un breve commento al brano appena letto.

**Video-Commento**

Clicca sul link per vedere il video  
<https://youtu.be/TAqrVu2pBU0>

**Video-Commento al Vangelo della IV domenica di Quaresima**  
(oppure inquadra il QR Code con il tuo smartphone).





**Attività 3. Segno**  
**La Luce**  
(vedi in **Approfondimenti attività**)

Clicca sul link per vedere il video

<https://youtu.be/cpJST6-tCQo>

**IV domenica di quaresima: Il fiore della speranza**  
(inquadra il QR Code con il tuo smartphone per l'ascolto)



## PREGHIERA intercessione

**Guida** In questo Tempo di Quaresima lasciamoci riconciliare con Dio,  
nella consapevolezza dei nostri limiti e della grandezza della sua misericordia.  
**Ascoltaci, o Padre.**

**Tutti Ascoltaci, o Padre.**

Sostieni, Padre buono, la Chiesa con la forza dello Spirito.,  
perché testimoni coraggiosamente Cristo,  
crocifisso e risorto per la nostra salvezza.  
Noi ti preghiamo.

Illumina, Padre santo, il Papa Francesco e tutti i pastori della Chiesa,  
perché alimentino nel cuore dei fedeli l'amore filiale verso di te  
e la generosità verso ogni persona.  
Noi ti preghiamo.

Guarda, Padre misericordioso, i popoli oppressi dalle ingiustizie,  
perché sperimentino la potenza liberatrice del tuo Figlio,  
fondamento della vera fraternità.  
Noi ti preghiamo.

Guida, Padre, questa nostra famiglia,  
perché divenga sempre più, mediante l'ascolto e l'accoglienza reciproca,  
offerta viva a te gradita.  
Noi ti preghiamo.



**Attività 4.**  
**Spunti per la riflessione**  
**Il segno della croce...attraverso l'arte.**  
(Vedi in **Approfondimenti attività**)

Clicca sul link per vedere il video

<https://youtu.be/PaT901JqdvC>

**UN FOGLIO DI CARTA RACCONTA...LA QUARESIMA**  
(inquadra il QR Code con il tuo smartphone per l'ascolto)



## PADRE NOSTRO

**Guida** Eleviamo insieme la preghiera dei figli di Dio:

**Tutti Padre nostro che sei nei cieli,**  
**sia santificato il tuo nome,**  
**venga il tuo regno,**  
**sia fatta la tua volontà,**  
**come in cielo così in terra.**  
**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,**  
**e rimetti a noi i nostri debiti,**

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori.  
**E non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male.**

## ORAZIONE conclusiva

**Guida** Signore nostro Dio,  
che riconduci i cuori dei tuoi fedeli  
all'accoglienza di tutte le tue parole,  
donaci la sapienza della croce,  
perché in Cristo tuo Figlio  
diventiamo tempio vivo del tuo amore.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**Tutti Amen**

**Guida** *(mentre tutti si fanno il segno della croce)*

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, ci conduca alla vita eterna.

**Tutti Amen**

**Guida** Viviamo nella gioia questo giorno di festa, e il Signore resti sempre con noi.

**Tutti Rendiamo grazie a Dio.**



**Attività 5.**

**Cinema in famiglia...**

### **LEZIONI DI SOGNI**

*"Spero che lei sia consapevole della rilevanza del suo compito: formare i nostri ragazzi e farli diventare uomini. Il loro futuro è nelle sue mani!"*

*"La vedo diversamente: insegnerò ai vostri ragazzi che il futuro è nelle loro mani!"*



Regia: Sebastian Grobler  
(2011 Germania 108 min)

#### **Trama:**

*Mentre il 19° secolo volge al termine, un professore inglese, porta il gioco del calcio dalla Gran Bretagna alla Germania insegnandolo ai suoi studenti.*

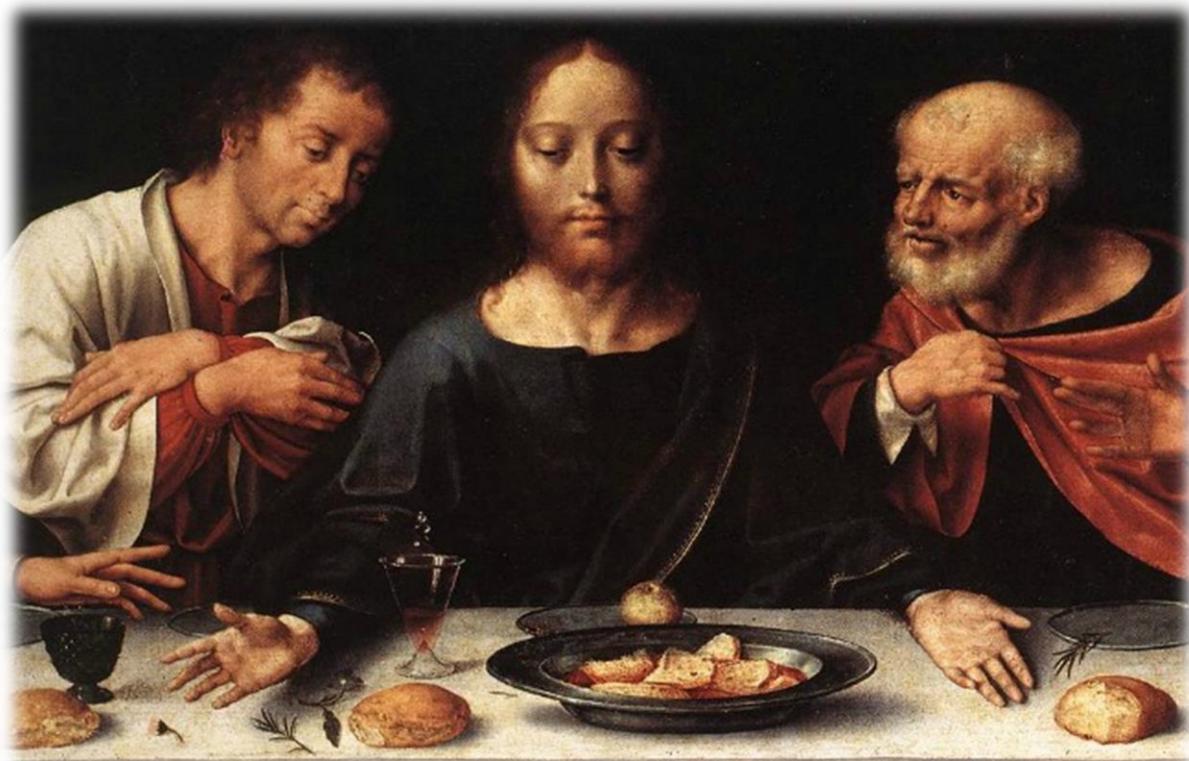


*(inquadra il QR Code  
con il tuo smartphone  
per vedere il film)*

Clicca sul link per vedere il film:

<https://www.raiplay.it/video/2021/02/Lezioni-di-sogni-075ac68b-b3e2-469f-95a3-1ffe66222394.html>

# PREGHIERA di BENEDIZIONE della TAVOLA nel giorno di festa



Se la preghiera di benedizione della tavola ha inizio in un momento diverso da quello della “preghiera domestica”, uno dei presenti invita i presenti a segnarsi con il segno della croce.

**Guida** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti** Amen

**Guida** Prima di condividere insieme la gioia del pasto comune, preghiamo come il Signore Gesù ci ha insegnato:

**Tutti** Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti,  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

*Chi guida la preghiera dice:*

Dio, amante della vita,  
che nutri gli uccelli del cielo e vesti i gigli dei campi,  
ti benediciamo per tutte le creature e per il cibo che stiamo per prendere.  
Non permettere che ad alcuno manchi il necessario alimento.  
Fa' che il nostro nutrimento  
ci serva per compiere meglio la tua volontà  
e per costruire il tuo regno.

**Tutti** Amen

*Buon pranzo a tutti!*

# PREGHIERA DELLA BUONANOTTE

Segno della croce

**Guida** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti Amen.**

Non temere,  
perché io ti ho riscattato,  
ti ho chiamato per nome:  
tu mi appartieni.  
Se dovrai attraversare le acque,  
sarò con te, i fiumi non ti  
sommergeranno; se dovrai passare in  
mezzo al fuoco,  
non ti scotterai, la fiamma non ti  
potrà bruciare, poiché io sono il  
Signore, tuo Dio,  
il Santo d'Israele, il tuo salvatore.  
Tu sei prezioso ai miei occhi,  
perché sei degno di stima e io ti amo.  
(cfr. Is 43, 1-4)



**Tutti Padre della misericordia,  
la tua mano ha formato la terra  
e ha plasmato il volto dell'uomo.  
Ci hai tratto dalla polvere  
e ci hai indicato la via della vita.  
Da quel giorno non hai smesso di prenderti cura di noi:  
hai rimesso insieme i nostri frammenti,  
hai aggiustato i pezzi infranti.  
Ci hai tenuto sempre per mano.  
Noi ti rendiamo grazie. Ti lodiamo e ti benediciamo.  
Fa' che le nostre mani non abbiano paura  
di sporcarsi nelle vicende del mondo,  
fa' che impariamo a custodire e coltivare  
la terra che ci hai donato.  
Fa' che le nostre mani sappiano raccogliere  
le attese e le speranze di ogni fratello,  
sappiano curare le solitudini e le ferite.  
Le nostre mani siano creative come le tue.  
E chi le stringerà possa stringere le tue.**

Segno della croce

**Guida** Il Signore, ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

**Tutti Amen**

**Tutti Ave, o Maria, ...**

# APPROFONDIMENTI ATTIVITA'

## Attività 1. Le prime evidenze

4 IMMAGINI E 1 PAROLA



**Noi ti diamo 4 immagini con 1 parola in comune.  
Riuscirai a scoprirla?  
Mettili alla prova...** 🎲

Es. I genitori, forniscono 4 immagini diverse su ciascuna parola, i figli dovranno indovinare a quale parola fanno riferimento.

Le parole che suggeriamo, attingono dalla pagina evangelica di questa terza settimana di quaresima:

**Gioia • Croce • Maestro • Luce • Domande.**

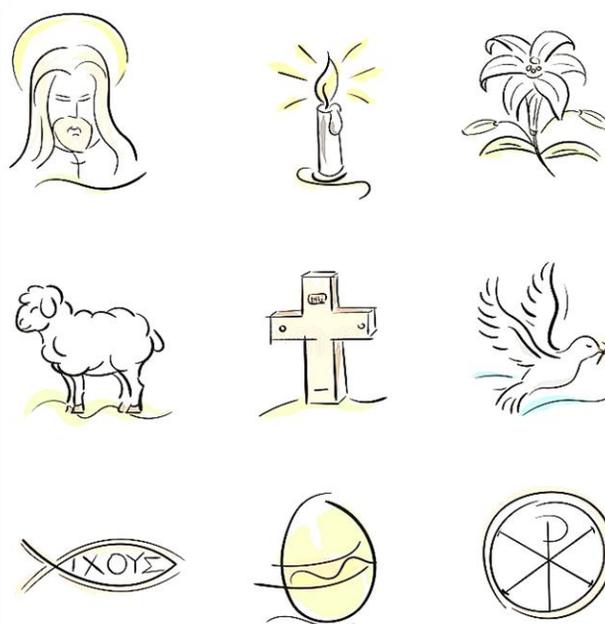
(Per le immagini vedi **Allegato 1**)

## Attività 3. Segno

LA LUCE

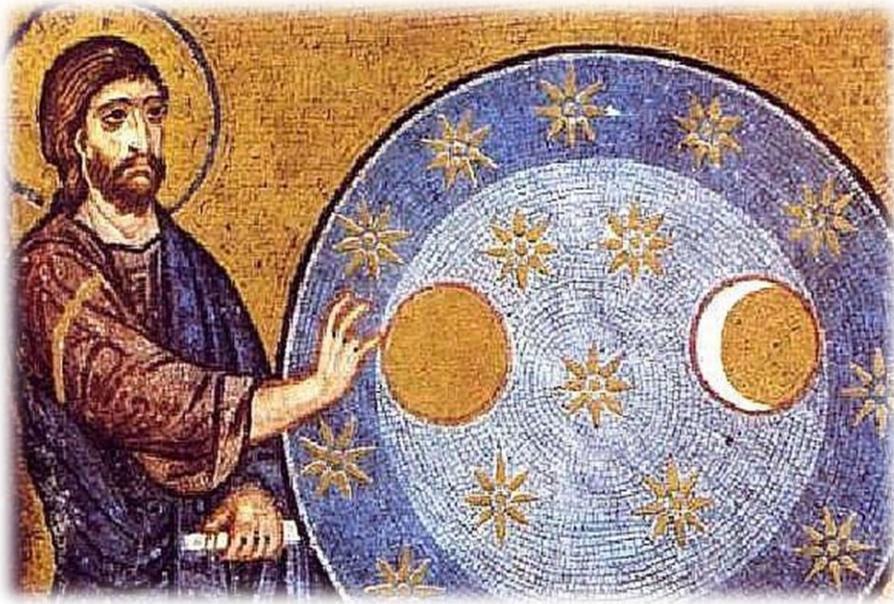
Anticamente, i **simboli cristiani** erano considerati il "Catechismo del popolo". Erano il primo "libro" della fede, o la prima professione di fede. Erano raffigurati nelle catacombe, nelle basiliche, nelle case dei primi cristiani. Nonostante sono passati tanti secoli, questi simboli hanno il compito di presentarci un particolare mistero e, al tempo stesso, ci mettono in comunione con la Chiesa delle origini, che è stata maestra nella fede.

L'uso del **cerò** è stato ereditato nella Chiesa dall'Antico Testamento. Un **Candelabro**, a sette braccia, doveva stare davanti al tabernacolo (Es 25,31-37). La **luce** è la prima opera della creazione: "Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona" (Gn 1,3-4).



La luce guida i nostri passi e comunica il colore alle cose manifestando la loro bellezza e per questo la amiamo, così esprimiamo il nostro amore a Dio anche con il simbolo del cerò acceso. La luce illumina gli ostacoli da evitare.

Per questo ci è amica. La luce, per le sue proprietà di illuminare e di riscaldare, da quasi tutte le religioni viene riferita alla **divinità**. I ceri accesi per le celebrazioni liturgiche stanno a ricordare la sua **presenza** in mezzo a noi.



Nella **professione di fede**, che recitiamo durante la celebrazione eucaristica, diciamo di Gesù Cristo: *«Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero»*.

Nella **Bibbia** troviamo diversi episodi in cui Dio si manifesta attraverso la luce, ad esempio nell'esodo degli Ebrei dalla schiavitù d'Egitto: *«Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco per far loro luce»* (Es 13, 21); o nei profeti: *«ma il Signore sarà per te la luce eterna, il tuo Dio sarà il tuo splendore»* (Is 60, 19).

- Nei **Salmi**:

*«È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce»*

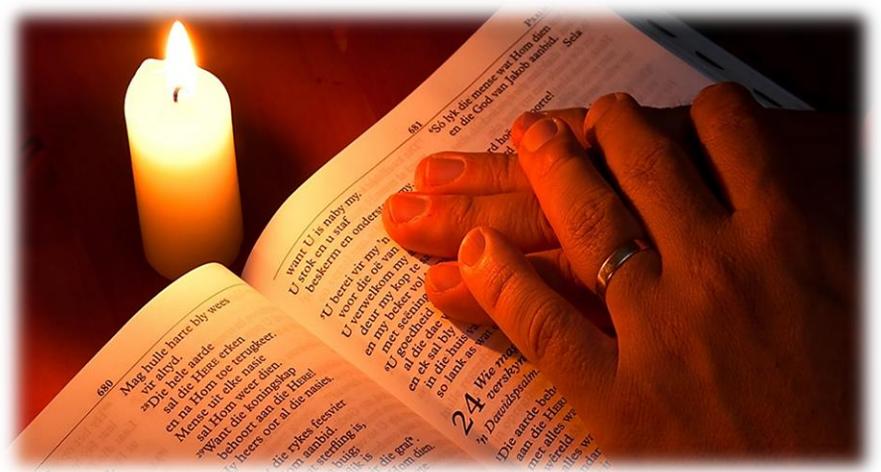
(Sal 36, 10);

*«Beato il popolo che ti sa acclamare e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto»*

(Sal 89, 16);

*«Benedici il Signore, anima mia, Signore, mio Dio, quanto sei grande! Rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto»*

(Sal 104, 1-2).



- Nel **Nuovo Testamento**,

Gesù è la luce vera che rischiara le tenebre degli uomini e che porta a compimento le promesse dell'Antico Testamento: *«Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo»* (Gv 1, 9). Il vecchio Simeone, che attendeva il Messia, prendendo tra le braccia Gesù pronuncia le seguenti parole: *«Luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele»* (Lc 2, 32).

Gesù stesso, in modo chiaro e inequivocabile, si presenta come la luce: *«Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita»* (Gv 8, 12). Come cristiani dobbiamo essere testimoni e riflesso di questa luce irradiandola nel mondo con la vita e l'esempio, come ricorda Gesù ai discepoli: *«Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa»* (Mt 5, 14-15). San Paolo ammonisce in questo modo la comunità di Efeso: *«Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come i figli della luce: il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità»* (Ef 5, 8-9).





- La **liturgia** è illuminata dalla luce di Cristo, dalla luce della sua presenza in mezzo al popolo che prega. Per questo, possiamo dire che la liturgia è «fonte» di luce, perché ci fa incontrare la Luce.

Gesù, attraverso lo Spirito Santo che ha donato nei sacramenti del battesimo e della cresima, ha dato la forza ai cristiani di essere degli autentici testimoni della luce, per diffondere il regno di Dio. Solo nel sacramento della penitenza non compaiono le luci o i ceri accesi. Qui infatti ci si presenta a Dio in qualche modo nelle tenebre, perché il Signore ci faccia entrare di nuovo nella sua luce.

- **Il valore della luce della lampada davanti all'Icona**

La luce della lampada che arde davanti all'icona riveste un'importanza fondamentale, anche sotto il profilo simbolico. In primo luogo, ci ricorda che la nostra **fedè è luce**. Inoltre, ci ricorda il carattere radiante del Santo davanti alla cui icona accendiamo la nostra lampada, perché i **Santi** sono chiamati i "figli della luce". Terzo: la luce che di là s'irradia, ci rammenta a mettere da parte le nostre opere oscure, i cattivi pensieri e desideri..., per ricordarci che il cammino del cristiano è un **cammino di luce**.



La **candela benedetta**, soprattutto nel giorno della *Candelora*, viene portata dai fedeli nelle proprie abitazioni.

La si accende per supplicare Dio per qualche evento particolarmente importante o anche grave. Quel cero acceso sta a significare che preghiamo insieme con Cristo, di cui ravviviamo in quel momento la nostra fede nella sua onnipotenza salvatrice. Questo cero acceso evoca la fede di Davide, che nel salmo 27 così si esprime: *"Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?"* (Sal 27,1).



Candele, ceri o luci, si accendono anche **accanto ai defunti o sulle loro tombe**:

come segno e speranza della risurrezione finale, come implorazione a Cristo Luce del mondo perché li accolga nel suo regno di luce e di pace.

Quando la gente, **visitando una Chiesa o un santuario**, accende un cero e lo lascia ardere: perché in qualche modo continui la sua presenza in quel luogo benedetto, la sua preghiera.



## Attività

### LA LUCE DEL MONDO

Noi cristiani siamo chiamati ad essere luce del mondo attraverso l'imitazione di Gesù.

- **Materiale occorrente:**



un foglio protocollo a quadretti oppure sul quaderno colori, matita e penna.

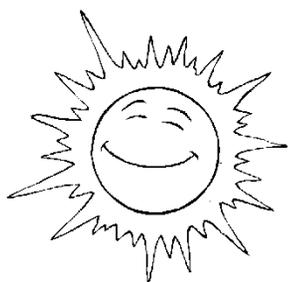
- **Istruzioni:**

1. Piegare a metà due fogli attigui del quaderno, le cui quattro facciate sono bianche
2. Scrivere su ogni metà in evidenza e in alto (come in foto) le seguenti parole: luce e buio.

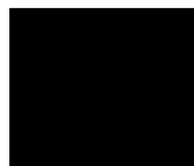


3. Disegnare sotto la parola luce un qualcosa che la rappresenta (il sole, una lampada, una candela...)
4. Disegnare sotto la parola buio un rettangolo di color nero.

**LUCE**



**BUIO**



5. Aprire i due fogli e scrivere sulla facciata interna di sinistra la seguente intestazione "comportamenti positivi" (scrivere almeno cinque comportamenti positivi)  
A metà pagina scrivere "MI IMPEGNO A....." (scrivere almeno un proposito per la settimana)



6. Scrivere sulla facciata interna di destra la seguente intestazione "comportamenti negativi" (scrivere almeno cinque comportamenti negativi)  
A metà pagina scrivere "MI IMPEGNO A NON....." (scrivere almeno un proposito per la settimana a non comportarsi male in una determinata situazione).

## Attività 4. Spunti per la riflessione...

### IL SEGNO DELLA CROCE...ATTRAVERSO L'ARTE

*“Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede!”*

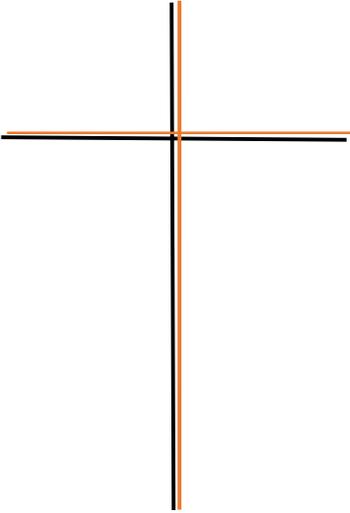
(1Cor 15,17)

L'icona della Risurrezione di Gesù è abbastanza rara nella tradizione cristiana, pur essendo questo l'evento su cui si fonda tutta la fede. Il paragone è evidente raffrontandolo con la crocifissione, che invece è sempre rappresentata...

*«Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto»*

(Gv 19,37)

Con il mistero della morte di Cristo in croce, siamo nel cuore della fede cristiana. Il segno della croce è il segno per eccellenza del cristianesimo. Gesù, il giusto che ha passato la sua vita a fare il bene, è stato ingiustamente e scandalosamente messo a morte. Questo ci porta a dire che sulla croce si vedono due cose.



Da un lato, la croce mostra fino a dove può arrivare il male nel cuore dell'uomo. E questo male, come manifesta la storia umana, si rivela in realtà senza limite; la croce, in tal senso, simboleggia la cieca violenza che può invadere il cuore dell'uomo. Ma, dall'altro lato, la croce mostra fino a dove può arrivare il bene: sulla croce, infatti, a dispetto della violenza che gli viene inflitta ingiustamente e in modo cieco, Gesù non risponde al male col male. E invocando il perdono per i suoi carnefici, Gesù vince il male non dandogli presa, mettendovi fine.

*“Laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia”*

(Rm 5,20)

Eccesso di male ed eccesso ancor più grande di bene. Questo è il capovolgimento che opera l'amore di Cristo nel momento stesso in cui è ingiustamente messo a morte: la croce non più come strumento di morte e tortura, ma come dono totale di Dio per l'umanità, diventa simbolo dell'amore di Dio.

*“Tutto diventa vita nelle mani di Dio.  
Una delle cose essenziali della nostra fede  
è che tutto può essere valorizzato.  
Noi crediamo ad un uomo che di una  
ingiustizia mostruosa ha fatto l'atto  
d'amore che ci ha mostrato il volto di Dio.”*

(d. Fabio Rosini)



Il messaggio evangelico è chiaro: Dio non risponde al male con il male. L'opera di Dio, perciò, consiste nello strapparci dall'inferno nel quale possiamo effettivamente e definitivamente chiuderci. Se c'è una giustizia di Dio, si tratta, in verità, di una giustizia riparatrice e non vendicativa; una giustizia che restaura e, di più, fa grazia. Questa è la buona notizia che proclamiamo nel mistero della croce.

*«O croce di nostra salvezza, albero tanto glorioso»*

(dalla liturgia romana del Venerdì Santo, Inno)

Affrontiamo insieme il significato della nostra Pasqua-Passaggio attraverso il Segno della Croce.

Per farlo ci aiuteremo con la "lettura" di alcune opere artistiche...

I **quadri**, come avviene per i libri, **vanno letti** e interpretati, attraverso:

- Le forme
- I colori
- I personaggi raffigurati
- I passi biblici a cui fanno riferimento

**Per ogni opera che vedremo, chiedetevi:**

1. quali emozioni e sensazioni ha suscitato in ciascuno di voi?
2. Cosa viene rappresentato?
3. Sapresti descrivere un'altra scena che tu conosci?



## • LA CROCE GLORIOSA



L'iconografia del Crocefisso non riporta il Cristo Sofferente della Passione, ma il Cristo Sommo Sacerdote ed Eterno.

**“divenne causa di  
salvezza...essendo stato  
proclamato da Dio Sommo  
Sacerdote”  
(Eb 5, 1-10)**

La Croce non è patibolo, ma trono regale che rivela la Regalità dell'Amore ed il mistero della Redenzione.

La regalità del Cristo traspare nel volto disteso e illuminato, negli occhi chiusi ma non sofferenti, nei capelli ordinati che scendono sulle spalle, nella barba curatissima con i riccioli all'estremità, con le mani ed i piedi non sovrapposti lungi formi, con l'aureola di santità che porta il segno della Croce.

Il perizoma che cinge i fianchi è la veste liturgica del Cristo Sacerdote.

**Il Crocefisso d'Avorio** (XII secolo).

Cattedrale di s. Sabino - Canosa di Puglia

- **IL CROCIFISSO TRIONFANTE**

*Berlinghiero Berlinghieri,*  
**La Croce di Lucca**  
(1210-1220).  
tempera e oro su tavola  
Museo nazionale di Villa  
Guinigi - Lucca



«**Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!**»  
(Mc 15,39)

Il Cristo trionfante è un tema iconografico legato alla Crocifissione che mostra un Gesù vivo, in posa statica, con gli occhi ben aperti e con l'espressione impassibile. Talvolta il corpo è definito sulla scorta di sommarie conoscenze anatomiche. Si tratta di un tipo di raffigurazione tipica dell'Alto Medioevo, e che mirava a rappresentare la divinità incarnata che non soffre sulla croce e che non muore.

Nella croce di Lucca sono presenti anche Maria e san Giovanni apostolo. Alle estremità dei bracci della croce si trovano raffigurati i quattro simboli degli evangelisti e in alto la Madonna Assunta tra due angeli. La rappresentazione appare scevra da una drammaticità marcata.

- **IL CRISTO DOLENTE**



*Cimabue  
Crocifisso di Santa  
Croce  
(1272-1280)  
Tempera su tavola  
Museo di Santa  
Croce – Firenze*

**“Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità.  
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti”.**  
(Is 53,5)

L'opera realizzata da Cimabue si distingue dalle precedenti, per i toni più forti, emotivi e drammatici. Assistiamo alla accentuazione delle piaghe e del sangue. Viene sviluppato il tema dello “Spettacolo” della Crocifissione con lo Spasimo di Maria, il Pianto del discepolo amato. La croce riporta l'icona del Cristo morente sulla croce, con gli occhi chiusi, la testa appoggiata sulla spalla e il corpo inarcato a sinistra. Il corpo è longilineo e sinuoso e i colori sono arricchiti di una tonalità verde scuro che lo rendono cadaverico, in linea con la concezione dell'opera. Il perizoma è trasparente e rivela le anatomiche sottostanti.

Ai lati del braccio orizzontale della croce sono presenti due figure a mezzo busto in posizione di compianto, che guardando lo spettatore piegano la testa e l'appoggiano a una mano. Sono la Vergine e san Giovanni evangelista, a sinistra e destra rispettivamente: assistiamo alla accentuazione dei toni affettivi.

In alto è presente il cartiglio I.N.R.I. per esteso.

• CROCIFISSO ORANTE E AGONIZZANTE



*Diego Velázquez*  
***Cristo crucifisso***  
(1632)  
Olio su tela  
Museo del Prado – Madrid

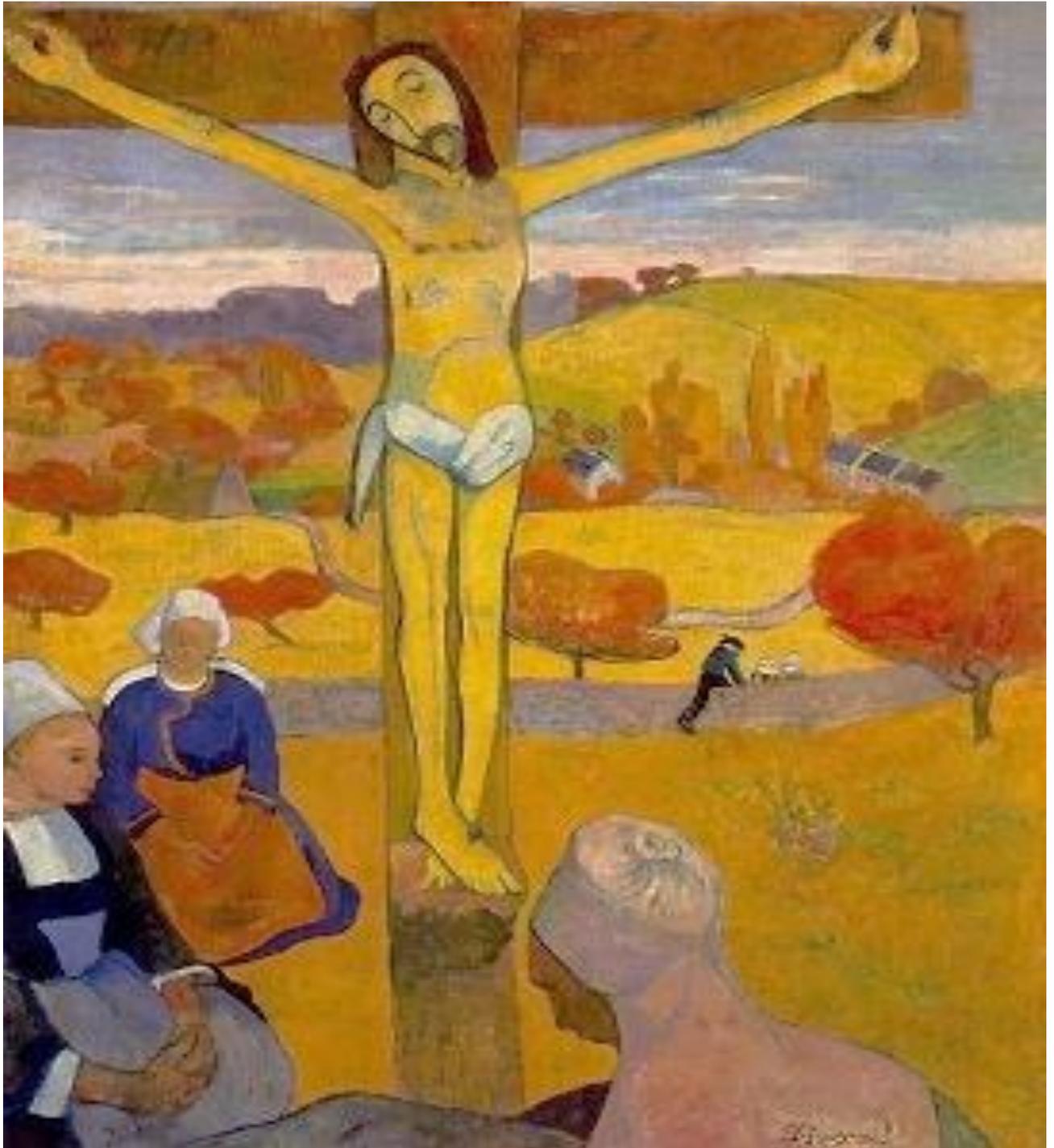
**“vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco.”**

(Gv 19, 19.20)

Il Cristo crocifisso, nonostante il soggetto drammatico, nella sua totalità infonde quasi un senso di serenità: a ciò contribuiscono le scarse gocce di sangue e i piedi appoggiati su una mensola; il corpo crocifisso rispetta i canoni classici. Una ciocca di capelli scende dalla corona di spine; Si notano anche le ferite inferte dalla lancia di san Longino, ancora gocciolanti di sangue, e la scelta di quattro chiodi, tipicamente medievale. Il tutto rispetta i rigidi canoni controriformisti; l'opera fu molto ammirata anche dai Gesuiti. La luce, sempre su ispirazione caravaggesca, è molto chiara e non riporta le ombre. È da notare l'iscrizione estesa (Gesù Nazareno Re dei Giudei) nelle tre lingue ebraica, greca e latina.

- **LA CROCFISSIONE NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI**

*Paul Gauguin,  
**Il Cristo giallo**  
(1889)  
olio su tela,  
Albright-Knox  
Art Gallery –  
Buffalo.*

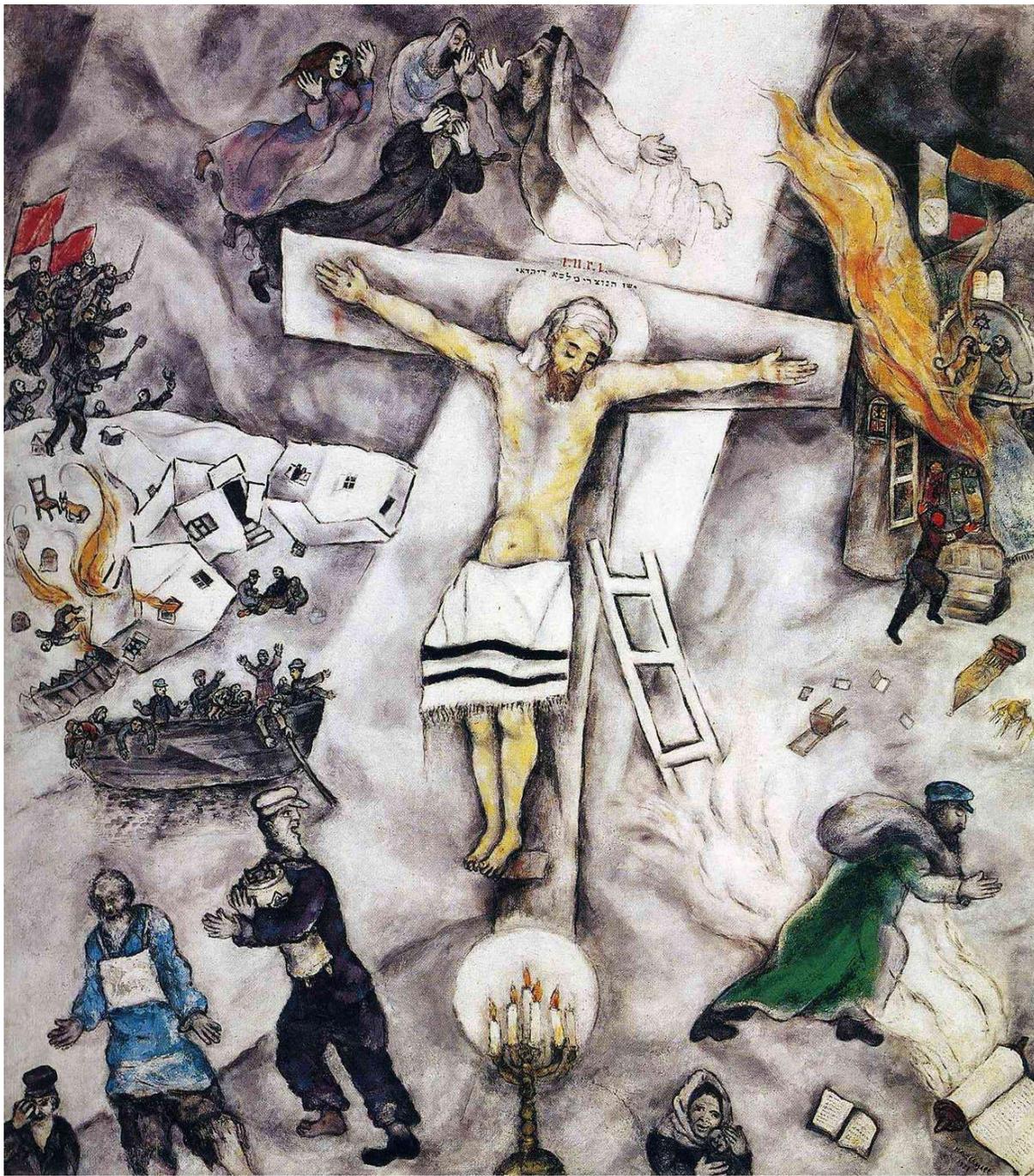


**“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala.”**

(Gv 19,25)

Il racconto dei Vangeli testimonia che il supplizio di Gesù Cristo sulla croce avvenne sulla piccola altura del Golgota a settentrione di Gerusalemme, Gauguin invece opera una trasposizione spazio-temporale, e riconduce l'evento alla dimensione quotidiana della Bretagna ottocentesca. Un crocifisso con la figura di Cristo si staglia in primo piano contro il paesaggio della campagna bretona. La figura di Cristo è essenziale, legnosa e realizzata con forme semplici. Il giallo è lo stesso colore utilizzato per descrivere sia i campi di grano che Cristo. Il ciclo di crescita del grano, fonte di vita, era paragonato al ciclo religioso della vita di un cristiano. Cristo partecipa quindi tramite questo riferimento cromatico alla vita quotidiana dei contadini. Ai piedi della croce vi sono alcune contadine bretoni in abito tipico: esse pregano il crocifisso con il capo chino. L'intento è quello di rappresentare la semplice religiosità della tradizione contadina delle genti bretona.

- CROCE DRAMMA DEL MONDO



Marc Chagall,  
**Crocifissione bianca**  
(1938)  
olio su tela,  
Art Institute –  
Chicago.

«Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,  
l'avete fatto a me»

(Mt 25,40).

Nella crocifissione bianca di Chagall, mediante una rilettura biblica della storia, Cristo diventa il riassunto di ogni martirio violento. Seguendo le sue origini ebraiche, Chagall ha rappresentato la Crocifissione dal punto di vista di un ebreo, che è ben diverso da quello delle crocifissioni cristiane. In queste ultime, tutto il dolore è concentrato in Cristo e su Cristo, che viene pianto ai piedi della croce dalla Vergine, dalla Maddalena e da san Giovanni. Qui invece viene rappresentato tutto il dolore del mondo riflesso nelle vicende della croce; Infatti, attorno alla croce sono raffigurate diverse scene che ricordano la distruzione e la persecuzione subite dal popolo ebraico. Il dipinto presenta al centro, in grande, la figura di Cristo crocifisso, preso come simbolo dell'ebraismo e, attorno a lui, scene di distruzione e persecuzione. Cristo in croce è rappresentato morto, con il capo piegato in avanti, coperto solamente da un «Tallit», lo scialle indossato dagli uomini durante la preghiera ebraica. Appoggiata su un fianco della croce c'è una scala, simbolo del collegamento tra il cielo e la terra, tra l'uomo e Dio. Un fascio di luce bianca, che simboleggia la luce divina, inonda la croce come un riflettore da palcoscenico. Sopra la croce di Gesù, Chagall dipinge tre uomini e una donna. Sono disperati per quello che sta succedendo. Due di loro sembra che piangano, portandosi le mani sul viso, mentre gli altri due hanno le braccia aperte pregando che la sofferenza finisca presto.

4 IMMAGINI E 1 PAROLA

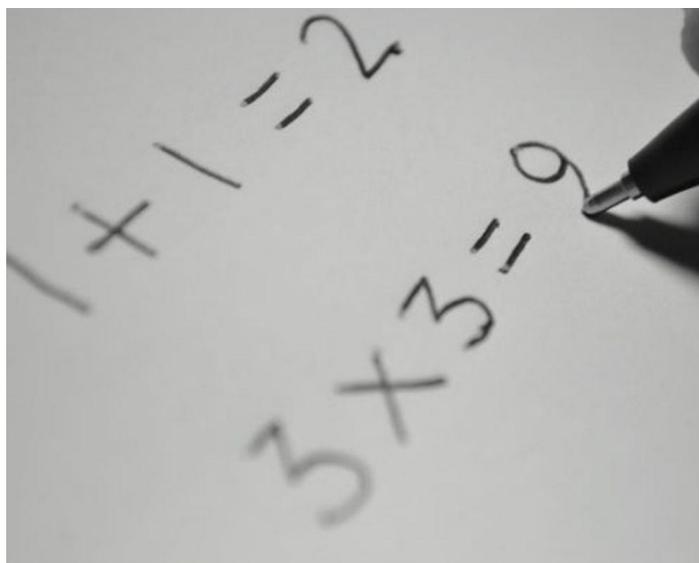
*Indovinare a quale parola fanno riferimento le 4 immagini. Aiutati con le lettere sotto indicate.*



\_ I \_ \_ \_

STZGPA Y TNERIO



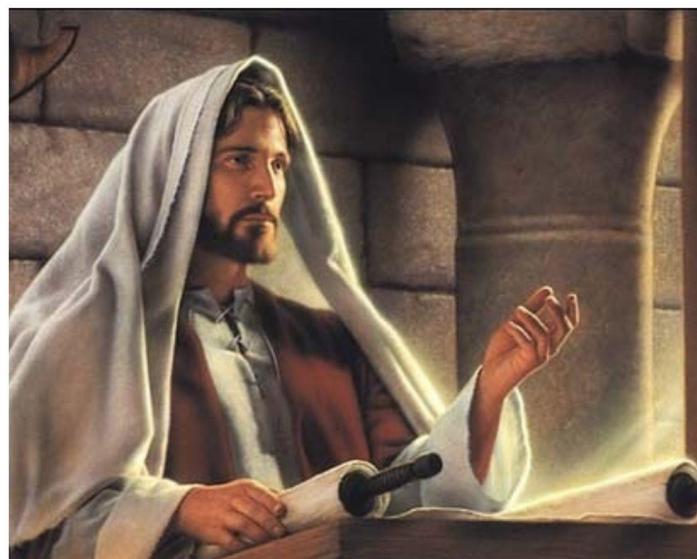


-- 0 --

# RIPCADAQELC



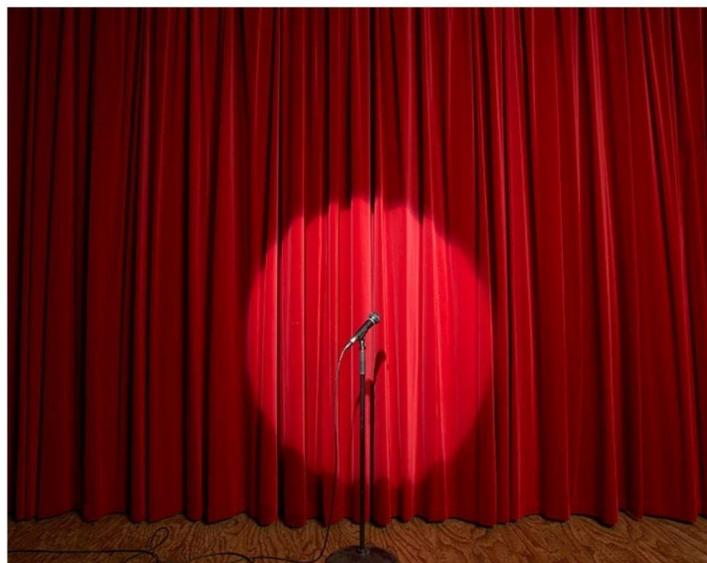
Ufficio liturgico diocesano – sezione pastorale



-----O

IACMEPNSDVRT



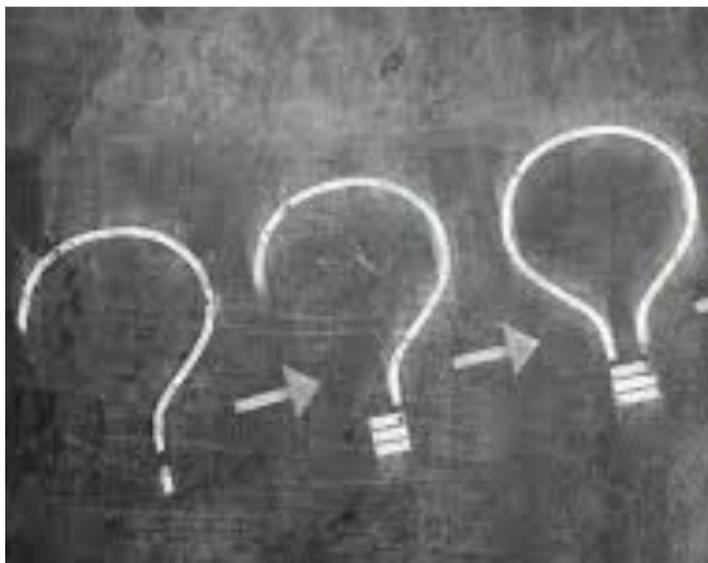


\_\_ C \_\_

# TIBPUAEDRAL



Ufficio liturgico diocesano – sezione pastorale



\_ O \_ \_ \_ \_

STDCPAMDNERIO

